Mercoledì 9 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 268.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre. . . . » 6 mese. . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Meditazioni filosofiche - facete - melanconiche di „Falstaff" sulle peripezie e corbellerie elettorali in Friuli.

I.

Il Direttore della *Patria* mi chiamò ...sè un giorno con suo ossequiato vi...ttino di Gabinetto, e garbatamente ...i disse: « *Falstaff*, mio fido e buono *Falstaff*, tu sai come per l'età e per ...i acciacchi io muovermi non possa.... ...unque affidomi al tuo ingegno sve...liato, alla tua prespicacia rara. Fa un ...o pei Collegj; sii osservatore filosofo, *reporter* diligente. Scarsa la paga, sommo ...onore pel servizio tuo. Va, buono e ...o *Falstaff... et videbis, fili mi, quam* ...*va sapientia regitur mundus*.

Ed io andai a fare il giro, or in ferrovia, ora in *tramway*, or in vettura, al nord ed al sud, all'est ed all'ovest. Ritornato con le note a geroglifici e col sacco delle corbellerie, appena il ...gnissimo Direttore della *Patria* ebbe ...ta una scorsa a tutta quella mia ...roba, dissemi sorridente: « bravo *Falstaff*, bravo il mio buon figliuolo. Non ...rà stata disutile e vana l'opera tua; ...a hi capito, pur troppo, che le teste ...ra si sono riscaldate, e conviene usare prudenza paziente per ora. Oggi ...on saressimo ascoltati: dunque *acqua* ...n *bocca!*

Proclamati gli *eletti*, e non aspettandosi altro se non l'esito d'un mi...ero *ballottaggio*, che non dovrebbe essere dubbioso, c'è proprio il caso di ...uotare il sacco. E poichè il Direttore della *Patria* me ne dà licenza, eccomi a Voi, o Lettori.

Dal mio giro per tutti i paesi grossi e pei paesi piccoli, mi accorsi subito come ai Friulani, gente seria, non sia delizia soave lo mescolarsi ne' pettegolezzi de' politicanti. Nei Caffè si giuocava al bigliardo od al *tresètte*; nelle osterie si beveva il buon vino nuovo; nelle birrarie, taluni gesticolando ed urlando si bisticciavano per l'affare del bue o del vitello comperati sul mercato. Ciò, almanco, ne' primi giorni. E sì che sulle Gazzette si potevano già leggere i *Discorsoni* de' Ministri, e le *chiaccherate-programma* di centinaja di Candidati, accorrenti da ogni parte a far baccano! Placidezza, apatia molto significanti! Dunque, pensavo, così poco i Friulani s'accorgono d'essere anch'eglino parte del *Popolo sovrano*? Dunque nulla importa ad essi del come sia governato lo *Stivale*?

Indolenza e apatia significano forse *disperazione del bene*; ovvero è sempre vivo il pregiudizio che già inutile torni ogni mutare e rimestare, dacchè chi tiene il mestolo, vuol fare quanto gli talenta?

Girai di qua, girai di là... nessuno indizio di *agitazione*; e sì che eravamo entrati nel *periodo sussultorio*!

Ma, dopo alcuni giorni, ritornato io ne' paesi grossi e ne' paesi piccoli, la scena era mutata. Gli *omenoni*, i *nababbi* del villaggio, il Sindaco, il farmacista, il maestro di scuola e il Segretario si intrattenevano in confidenziali colloqui. Tutti *grandi Elettori*, e si ripetevano all'orecchio la *parola d'ordine*, la parola che doveva *far passare la volontà del Paese!*

Si diceva: *Sua Eccellenza* si è degnata di accettare il *Candidato A*, il *Candidato B* come puntelli alla baracca ministeriale: dunque conviene a noi dare il voto al *Candidato A*, al *Candidato B*.

Ma che? ma che? — strillava un Tizio — io me ne impippo di *Sua Eccellenza*. Io mi vanto *democratico*, e non darò il voto che ad un *Radicale!*

Calma, calma, egregio sor Tizio. I voti li daremo ai Candidati, il cui *programma* meglio risponderà agli *ideali*. Senza gli *ideali*, che sarebbe mai dell'Italia?

E così via, via.

Bravi, io pensavo, si riscaldano il sangue. Dunque l'apatia è vinta, e allora, almeno per questo punto, qualche cosa si avrà guadagnato.

Le mie *note*, dopo essere stato qua e là, ed esservi ritornato a distanza di giorni, segnavano questa animazione inattesa. Presentivasi la *lotta*; quindi sembrava che numerose esser dovessero le schiere. M'ingannai, sebbene taluni apparissero *affaccendati*, e baldanzosi e promettenti di attirare i più. Speranza vana! Anche questa volta il Friuli, riguardo ad affluenza alle urne, non fa bella figura. Inscritti 61,022; votanti 28,719. Dunque più di trentaduemille Elettori friulani stanno a casa, e non si curano d'essere *Popolo semi-sovrano*? E l'allargamento del suffragio, e le speranze che si avevano circa gli effetti di questa *riforma democratica*? Andate in fumo!... e ci vorrà un succedersi di generazioni prima che si comprenda dai più l'importanza del diritto di eleggere i propri Rappresentanti o Legislatori!

Si fecero già generali conti; e nel 6 novembre 1892 gli Elettori che andarono alle urne, dànno una cifra minore di quella del 1890. Si va, dunque, come i gamberi. E sì che gli *astenzionisti* non devono essere tutti *clericali!* Guai se lo fossero, ed un giorno Papa Leone, o il Papa successore, togliesse il *non expedit!*

Chiudendo questa prima parte del discorso a chiosa delle mie *note*, esprimo l'augurio che si istruiscano le nostre plebi, un po' meglio di quanto siasi fatto sino ad oggi, *sui diritti e doveri dei cittadini italiani*.

Falstaff.

CRONACA ELETTORALE

Ballottaggio Solimbergo-Terasona

Ci scrivono dal Collegio di Palmanova - Latisana:

Ci siamo alla tela di Penolope! Sfiamola, e chi sa che intanto i Proci non se ne vadano.

Gli Elettori del Collegio I. di Udine furono nel 1882 deliziati dal Comm. Terasona di un programma in *dieci* periodini che cominciava *proprio* così:

« Parecchi Elettori si compiacquero « designarmi quale candidato al Parla- « mento per codesto Collegio e mi in- « vitarono a manifestare le mie idee.

« *Profondamente* commosso per l'*altissimo* onore fattomi, e quantunque « senta l'importanza e la gravezza del « mandato, lo accetto, poichè è una « opinione che una simile offerta non « debba mai essere da un cittadino nè « sollecitata nè respinta.

« Se attorno al mio nome avesse a « raccogliersi la maggioranza dei voti « in codesto Collegio, la mia condotta « alla Camera sarebbe questa:

E quì sei periodini ed uno di chiusa.

Il programma povero a panni ed a cintura passò senza rumore. Il nome del candidato fu dimenticato, per quanto si sorreggesse fra la notorietà dello Zampari e l'alta personalità dell'Ellero suoi compagni di battaglia nella lista dell'Associazione democratica Friulana, checchè ne dica il Comitato di Palmanova.

Anzi, or che ci penso, il Comitato medesimo farà bene a rileggere con attenzione la circolare 23 ottobre 1882 dell'Associazione Politica Popolare dove il Terasona è presentato per combattere col « *liberalismo* » a tutta prova il « *quietismo*, *le pallide* e dubbiose idee « liberali » del Fabris e del Bassecourt, di questi due che allora la destra combatteva perchè *troppo liberali*.

E dire che il Terasona oggi si sorregge sui destri impenitenti! Ma... torniamo a bomba.

Dicevo dunque che dieci anni dopo, nel 1892 chiamato a presentare un programma, il Terasona fruga nell'archivio delle sue memorie politiche, riprende il manifestino, lo rimanda al pubblico modificato *profondamente* così:

« Parecchi elettori etc. (*ut supra ad litteram*).

« Commosso per l'alto onore fattomi (ed ora seguita *ut supra*! sempre *ut supra!*)

Si capisce tosto che dopo *dieci* anni di *commozione*, questa non poteva essere più *profonda* (*ut supra*); e si capisce ancora, che se ambire al I. Collegio di Udine era nel 1882 *altissimo* onore, dopo che per l'abolizione dello scrutinio di lista il Collegio fu diviso in tre, per un solo *terzo* non occorre più rilevare che l'onore è superlativo. Del resto, *ut supra*, salvi tre periodini di meno, essendo più piccolo anche il numero degli Elettori.

Rabelais riderebbe, pensando quanta strada ha fatto questa Italia tra la prima e la seconda edizione di quel programma. Il candidato è disceso soltanto da un superlativo al positivo, l'Italia è salita col suo Re sul cassero della Savoja, in mezzo al mondo che le faceva omaggio. L'uno si è insterilito, l'altra s'espande.

L'uno conviene all'altra?

Risponderà l'Elettore col voto.

E' codesto colonnello veramente un uomo politico? E' un valore? *Chi è?* Cosa pensa?

Par strano, ma nell'indomani della lotta la quale avrebbe potuto portarlo al supremo onore cittadino, noi siamo costretti a domandare un *supplemento* al programmino.

E contro chi, di grazia? Per paragonarlo a chi? Contro, e per paragonarlo ad un *concittadino* che tutti conosciamo di persona, che da quattro legislature portò un voto cosciente e stimato sulle maggiori questioni. Contro *Giuseppe Solimbergo*.

Sei ben triste e mala femmina, o vita politica, se il primo venuto può abbracciarti senza dire nemmeno *il perchè* a chi ti guarda!

Ventimila ottocento settanta pernici!!

Grandi caccie, in questi giorni, nella magnifica tenuta Hirsch, a S. Giovanni in Ungheria.

I cacciatori: i principi Filippo ed Augusto di Coburgo, il duca de Le Trémoville, il marchese di Breteuil, il visconte de La Rochefoucauld, il conte di Grely, lord Chesterfield, lord Curzon e lord Iveagh.

Questi signori, in tre giorni hanno ucciso 20,870 pernici.

Avvertenza ai lettori: le 20,870 pernici non le *inventiamo* noi: sono del « Figaro ».

A Lodi, il rettore del Collegio dei Barnabiti ricevette lettere minatorie che minacciavano di far saltare in aria il collegio con la dinamite. Fu attivato un servizio di vigilanza da pattuglie di carabinieri.

La questione degli spezzati d'argento.

Continua la crisi prodotta dalla scarsezza generale e dalla mancanza quasi assoluta in alcune città delle monete divisonarie d'argento, nè sembra facile trovare un rimedio al male, data l'altezza del cambio che favorisce l'emigrazione del metallo anzichè richiamarlo.

La convenzione del 6 novembre 1885 ha assegnato all'Italia 202,402,000 lire di moneta d'argento a 835 millesimi di titolo da 2, da una lira e da 50 centesimi. Secondo calcoli approssimativi, gli spezzati d'argento di conio italiano rimasti in Italia sommano appena a lire 30 milioni; la situazione insomma è molto peggiore di quello che nel 1878-79, quando, in seguito alle stipulazioni convenute, l'Italia dovette ricuperare i suoi spezzati d'argento passati sui mercati esteri. Allora, la somma da riscattarsi non ascese che a 79 milioni. Pur tenendo conto che, in alcune città, la penuria degli spezzati non è ancora estrema, che una buona parte di essi può essere seppellita nei salvadanari in quei canti di provincia dove le monete da due sole lire servono a tesoreggiare, non si può spingere l'ottimismo sino a supporre che la somma di moneta bianca divisionaria emigrata sia inferiore a 120 o 150 milioni.

Questo stato di cose è una seria minaccia se si riflette che l'art. 7 della Convenzione di Parigi obbliga ciascun degli Stati della Lega Latina a riprendere ed a cambiare in oro gli spezzati suoi d'argento che gli vengono restituiti dagli altri Stati confederati. Se la Banca di Francia, che è probabilmente in possesso della maggior somma dei nostri spezzati andati oltre frontiera, volesse creare contrarietà al Tesoro italiano, non avrebbe che da esigere la riscontrata e potrebbe ripetere spesso il gioco perchè, appena ricondotti in Italia i milioni di spezzati, finchè perdura la depressione economica, non tarderebbero a riprendere la stessa via per la quale sarebbero ritornati.

Si è pensato render libera la coniazione degli spezzati d'argento, ma in quest'idea non convengono gli Stati i quali non avendone penuria, riflettono solo agli inconvenienti della riforma, la quale potrebbe favorire l'emigrazione degli scudi di uno Stato della Lega sui mercati dell'altro Stato, dato che si abusasse della libertà di coniazione degli spezzati.

Non resta adunque altra via di scampo che il riscatto, il quale non si può compiere che in due modi, o incettando le divise estere per la ricompra del metallo riscattabile, o facendo un'operazione con titoli di rendita o con buoni del tesoro; o tratte sull'estero a prestito. Ecco il dilemma, a meno che il governo non preferisca lasciar correre le cose per la china ed abbandonare il paese alle difficoltà di una situazione che dovrà forzatamente peggiorare con la continua e crescente esacerbazione del cambio.

Dicesi completa la rottura fra Giolitti e Crispi. Questi pronuncierà un discorso a Palermo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 53

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

Il ritorno del forzato.

V.

I quattro condannati fuggivano sempre. Tutti s'eran messi ai remi, e la barca danzava sui flutti agitati, sul color nerastro dei quali, il bianchiccio della schiuma, imprimeva ad intervalli dei bagliori simili a lampi.

Quanto durerebbe ancora la notte? Essi nol sapeano di certo.

Le tenebre erano profonde e la pioggia cadeva sempre senza interruzione. Inzuppati d'acqua e di sudore, quegli uomini tremavano di freddo e di terrore, gli occhi fissi sull'Isola Reale, attendendosi ad ogni istante vedersi staccar dall'ombra i segnali di un piroscafo lanciato per inseguirli.

Essi non diceano motto, il cuore pieno d'angoscia, l'anima in preda a tutte le emozioni, storditi in mezzo al fracasso assordante e lugubre in mezzo a cui perdeasi il rumore dell'acqua agitata dai remi......

Era il fracasso incessante, grandioso del mare, che frangendosi sulle roccie sembrava far fuoco di tutte le sue onde, come una batteria di cannoni farebbe fuoco di tutti i suoi pezzi.

E una detonazione seguiva l'altra e tutta la costa tremava, scossa. Era uno spettacolo che impressionava altamente: era bello.

Tutto ad un tratto fra le fitte tenebre, una luce brillò, poscia un'altra.

Un tremito scosse i fuggitivi.

— Altro che un gioco d'allodole! mormorò Stanislao — Van tirando su di noi come su dei conigli!....

— Fra un'ora saremo presi, disse Abramus con accento scoraggiato... Ma questa volta sarà finita per me... Essi non mi avranno già vivo.

— E me neppure, disse Feliciano.

Poscia il vecchio soggiunse;

— Chi ci ha dato dunque nelle mani?

— Credete che ci abbiano venduti? domandò Stanislao.

— Ne sono sicuro. L'uomo è fatto di bassezza e di tradimenti.

Poirier non aveva aperto bocca.

Egli continuava a remare.

— Tentiamo fin che si può, diss'egli...

— E' vero, aggiunse Stanislao.... all'opra, all'opra tutti!...

Abramus e Feliciano ripresero i remi che aveano abbandonati.

— Ma dove andiamo noi? chiese Abramus.

— Non so proprio nulla — rispose Stanislao... Se il diavolo vuole che ci salviamo, lo vedremo tra breve... Non c'è che lui che possa trarci dall'imbarazzo... e se esso non s'immischia punto nei nostri affari, — addio che sian fritti!

E il bravo mariolo, come se recitasse una preghiera, continuò:

— Buon Santo Diavolo... abbi pietà di noi... Te ne scongiuriamo pei tuoi corni, pei tuoi piedi fatti a forca...

Poirier scoppiava dal ridere.

Ma Abramus disse seccamente:

— Tacetevi! Non è questo il momento di ridere.

Nell'ombra, delle luci andavansi ingrandendo.

— Toccato! gridò Poirier, a cui s'era spezzato il remo di contro a una roccia.

Non aveva ancor finito che l'imbarcazione tutta quanta, battendo ad un masso, andò in frantumi, producendo un fracasso spaventevole.

— Siamo perduti! sclamò Abramus.

— Lo temo anch'io, disse Stanislao ch'era balzato in avanti e che cercava di arrampicarsi alla roccia.

— Dove siamo?

— Non ne so nulla.

— Nè io di più.

— La barca si è sfondata, disse Feliciano. L'acqua vi entra a fiotti.

— Si salvi chi può, gridò Poirier.

E saltò entro all'acqua, ma quasi tosto s'intese un grido disperato.

— Son morto! son morto!

E disparve. Egli si era spezzato il cranio contro la roccia

— Diavolo! mormorò Stanislao, qui la va male!

Egli si teneva assieme ad Abramus e Feliciano aggrappato agli ultimi avanzi della barca. La posizione era delle più critiche.

I tre disgraziati avrebbero voluto arrestare il flutto che li sospingeva or qua or là, minacciandoli a ciascun colpo di trascinarli nell'abisso con quanto restava dell'imbarcazione.

Ma era impossibile domare quella forza incessante che andava e veniva senza tregua, piena di susurri e di collera, insensibile a tutto, che passava sovra di essi, carica di schiuma — bava del mare — e che finirebbe coll'annegarli.

Fortunatamente però, la marea discendeva. L'altezza dell'onda, diminuiva di minuto in minuto.

Forse chissà, potrebbero trarsi d'impaccio. Ma dov'erano essi? Non lo sapevano.

Forse stavano per abbordare ad una altra delle Isole facenti parte del gruppo di quelle della salute? Od erano forse giunti all'Isola del Diavolo, verso la quale si dirigevano!

In questo caso c'erano delle probabilità favorevoli per essi. Potrebbero nascondervisi nelle grotte ed attendere.

E nutrirsi intanto? Di che si cibebbero? I viveri erano spariti nel mare, e l'Isola del Diavolo non è che un'ammasso di roccie sterili.

Che importa? Bisognava anzi tutto salvarsi, lottare fino alla fine... Ed essi non sognavano altro che il momento di uscir dall'acqua...

L'orizzonte si rischiarava. Il giorno stava per spuntare. Così potrebbero meglio rendersi conto della situazione.

Si sarebbe detto che anche il mare si facesse calmo... La pioggia era cessata... il vento soffiava Forse c'era ancora una speranza per essi.

Se quel povero Poirier non avesse avuto tanta fretta! Ma il disgraziato doveva esser morto di certo... Non era riapparso più.

Lo si aveva chiamato... Egli non aveva risposto... Era finita per lui: aveva cessato di soffrire. Era sceso in mezzo all'eterno riposo.

— Egli è più felice di noi, disse Abramus... E se io non avessi una missione da compiere, invidierei la sua sorte.

— Ma anche lui, disse l'incorreggibile Stanislao, aveva una missione, la missione di vivere, ed è, ne sono certo, assai dispiacente ora, di non poterla compiere —

Un'onda che passò sul gruppo formato da quegli uomini, troncò la parola al forzato. Tali ondate li snervavano... davano ad essi una specie di vertigine che faceva loro desiderare di finirla una buona volta... di sprofondarsi in mezzo ai gorghi del mare e rimanervi; solo l'idea della vendetta, che non avrebbe potuto esercitarsi se non sopravvivendo, tratteneva Abramus e Feliciano.

Frattanto il giorno si faceva più chiaro. Già i fuggitivi potevano distinguere gli oggetti che li circondavano, rendersi conto della loro situazione, delle probabilità che avevano di sfuggire al periglio.

(Continua).

Un fiero avversario del socialismo.

Jules Huret, redattore del *Figaro* di Parigi, continua la sua serie di interviste sulla questione sociale: egli si presenta ai personaggi più eminenti che esistano in Francia in letteratura, in politica, in finanze, ecc., e chiede loro ciò che pensano della scottante questione del giorno.

Uno dei numeri scorsi reca la sua intervista con Paolo Leroy Beaulieu, insigne economista, membro dell' istituto e del Collegio di Francia, redattore della *Revue des Deux Mondes*.

Il Leroy-Beaulieu rappresenta le immutabili teorie della economia politica dogmatica; egli è il difensore per così dire accreditato dei diritti acquisiti.

— Io credo al progresso, disse egli all' Huret, ma vi hanno delle cose che non cambiano affatto e fra queste la natura dell' uomo, e quanto a credere che si possa tutto cambiare e sconvolgere con delle leggi, è una pura pazzia.

— Pertanto le idee hanno ben cambiato nei secoli!

— Le idee sì; ma gli interessi? Essi sono sempre gli stessi ed ecco ciò che fa la lotta per la vita: la costituzione della società. E' per aver dimenticato ciò, che il socialismo ha fatto sempre falsa strada. Il bisogno di superiorità, l' emulazione, la sete delle ricchezze, hanno sempre dominato gli uomini e ciò che noi sappiam dalla storia, ci mostra costantemente la stessa conflagrazione di interessi sotto forme diverse.

— Voi non credete dunque alla possibilità di costituire una scienza sociale, non accordate ai socialisti il diritto di proclamare certe verità?

— Io non rifiuto loro il diritto di parlare, ma sono convinto che essi non fanno niente di ciò che voi dite. Nulla vi ha di più falso e di più malsano del socialismo. A parte Fourier, forse, non vi ha un solo socialista serio; non parlo di Proudhom e di Louis Blanc, che sono spiriti chimerici; ma i contemporanei, i tedeschi Lassalle e Karl Marx sono gente che non ha assolutamente alcun valore! che non meritano nessuna seria considerazione! In Francia abbiamo la banda dei Lafargue e altri, dei puri politicanti, dei *meneurs*, degli ambiziosi, ecco tutto!

— Che cosa rimproverate ai collettivisti?

— Ma sarebbe la tirannia più odiosa che si possa immaginare: leggete Richter! Voler «organizzare l'uguaglianza» in nome dell'interesse generale, è della demenza fatta e finita. Bisogna che ci siano ricchi e poveri, perchè i poveri lottino per diventar ricchi; di ciò solo e non d'altra cosa è fatto il progresso sociale.

— Tuttavia, l'eguaglianza.... Gesù e i suoi apostoli l'hanno predicata.

— Certo, l'uguaglianza... ma nell'altro mondo.

— Voi non credete dunque che nelle idee socialiste d'uguaglianza vi sia qualche sentimento di giustizia: che, per esempio, tutti gli uomini abbiano, nascendo, gli stessi diritti alla proprietà della terra?

— *Questo io non lo credo affatto*: il principio di eredità è necessario al mantenimento della famiglia: è di più un elemento di emulazione c'è della gente che lavora pe' suoi figli e che per sè stessa non farebbe niente.

— Come si legittima ai vostri occhi il diritto di proprietà?

— Ma si legittima per sè stesso. Ciò che noi possediamo, l'abbiamo acquistato a forza di lavoro, o i nostri padri ce l'hanno lasciato. La proprietà è la ricompensa dello sforzo, giacchè infine non ci si venga più a parlare dei primi conquistatori, che si sono impadroniti, brutalmente della terra: è stato provato che le fortune furono tutte quante distrutte e ricostituite da cima a fondo più e più volte, dai primi tempi del feudalismo ad oggi. No: la proprietà, il capitale è realmente del lavoro accumulato, è dell'intelligenza in riserva. In una industria, ciò che è tutto, assolutamente tutto, è l'intelligenza del padrone! il resto non esiste!

Il giornalista e l'*académicien* scesero poi in giardino e là il primo disse:

— Permettetemi una ipotesi: se invece di fare di noi due ciò che noi siamo, il destino ci avesse fatti nascere operai — voi ed io colle nostre qualità naturali che abbiamo — credete voi che saremmo quello che siamo? Lasciata la scuola a 12 anni, entrati in un opificio, meno muscolosi e quindi inferiori agli altri, più sensibili e quindi facilmente vinti dalla tentazione dell'osteria, ecc., noi saremmo oggi dei disgraziati sminuiti moralmente...

— Quale errore, se credete ciò! Ma no: è fuor di dubbio che più intelligenti degli altri, noi saremmo rapidamente divenuti capisquadra, capifabbrica e presto padroni e così avremmo trovato il posto che alle nostre qualità morali spettava nella società: giacchè mai come oggi fu facile il salire i gradini della scala sociale: guardatevi intorno: quanti operai divenuti padroni e arricchiti!...

— Dunque per voi, l'organizzazione capitalista, che consiste nel far lavorare delle popolazioni d'operai a profitto d'un picciol numero di azionisti che non fanno niente, è cosa legittima e che in avvenire non deve essere modificata?

— E come? Non è essa la cosa più legittima che esista? poichè il capitale, come abbiamo convenuto, è lavoro e intelligenza messi in riserva, non deve esso apportare una rendita al suo proprietario?

— Pure guardate le miniere al nord. Ci sono là delle azioni emesse a 500 lire che oggi ne valgono *trentamila*! Fortune colossali vennero fatte, e i minatori di generazione in generazione continuano a vivere miserabilmente!...

— Ebbene, questa è la speculazione: i minatori hanno il loro salario e non devono occuparsi d' altro. Quanto alle fortune, esse sono giustificate dai rischi che corrono quelli che anticipano capitali in simili imprese. Per incoraggiare il capitalista ad arrischiare a perdere tutto, bisogna che egli abbia la prospettiva di benefizi enormi. Guardate qui da noi: intorno a questo mio castello ci sono delle miniere che noi tentammo di esercire: fu un insucesso e noi perdemmo somme ingenti. Non vi pare che se possedessimo qualche azione delle miniere del Nord, sarebbe una giusta ricompensa? — No, no, credete: ci si inganna sempre quando ci si addentra in simili ragionamenti. Noi evoluzioniamo verso una migliore organizzazione, ma questo non si può fare, se non colla lotta costante degli interessi! Così la penso!

E il giornalista prese congedo dall' economista che aveva così aperto l' animo suo.

Dal dire al fare c'è di mezzo il mare.

I giornali inglesi di questi giorni ci, raccontano un fatto a riprova che non bastano gli stromenti di lavoro, macchine e forza motrice, a condurre oggidì una industria, anche assistita dal capitale, quando l' azienda non sia accompagnata dal lavoro della mente e dal corredo della esperienza, ossia quando si rompa l' armonia tra i diversi fattori della pubblica economia.

Uno dei principali industriali lanieri di Bradford, il signor Priestley, che fu testimone a Londra dei clamorosi *meetings* presieduti a Charing-Cross dagli impresari di scioperi e di *starvation*, si disse: ma che vogliono mai codesti malcontenti? E come il signor Priestley possiede a Brandford quattro fabbriche, andò a consultare uno dei più ardenti avvocati del Labour Party. Questi gli rispose che gli operai volevano sopprimere il padrone e lavorare per loro proprio conto.

Presto fatto, il Priestley offrì agli associati del Partito del Lavoro la migliore delle quattro sue fabbriche, perfettamente arredata e la più rimuneratrice delle altre sue manifatture; e mise alla loro disposizione tutti i fabbricati addetti alla medesima, senza esigere nè fitto, nè interessi, nè compenso; e più per guarnirla di capitale mise alla disposizione degli operai costituiti in Sindacato un credito di sterline 5000 (fr. 125.000) sui suoi banchieri. Una sola condizione impose il Priestley agli operai: la fabbrica sarà condotta secondo gli statuti delle Trades Unions ed amministrata secondo i principii socialisti. Qualora dopo la gestione di un anno, l'impresa fosse riuscita finanziariamente, gli operai, cioè, avessero guadagnato più denaro che non ne guadagnavano prima sotto la direzione del *padrone*, il signor Priestley s' impegnava di abbandonare agli operai sindacati la sua manifattura, mediante un tenuo compenso non solo, ma a continuare a tener loro aperto il credito bancario di 5000 sterline.

Una simile ventura non si trova tutti i giorni e tutto faceva credere che l'offerta sarebbe stata accolta con entusiasmo... Ebbene! punto. I socialisti del Jorkshire dopo di aver preso tempo a riflettere per 4 mesi dichiararono sè stessi incapaci di condurre la fabbrica di lana e di esercitare la manifattura traditoriamente (*sic*) messa a loro disposizione dal vile capitalista.

Dal dire al fare c'è di mezzo il mare.

L'eterna questione dei vini italiani.

Scrive il *Fremdenblatt*: Dopo un' interruzione di parecchie settimane, gli scorsi giorni a Vienna si ripresero in più sedute le trattative sulla clausola dei vini italiani, e fra breve, queste sedute volgeranno al loro termine. Stando alle nostre informazioni, nella forma si raggiunse un accordo completo, nel mentre che il lato meritorio, tanto quì che in Italia incontrerà parecchie difficoltà. Le trattative stesse, per la natura della questione, si presentano molto difficili e hanno provocato rilievi noiosi e inchieste che si riferiscono tanto al trattamento doganale nell' importazione dei vini italiani nella nostra monarchia, quanto per l' esportazione dei vini austriaci in Italia. Che la questione sia stata in parte risolta, nel senso voluto dalle concessioni accordate sul trattato austro-italiano, lo dimostra il fatto che dal 28 agosto nella pratica applicazione della clausola, si sono raddolcite alcune rigorose disposizioni.

Cronaca Provinciale.

Suicidio.

In Vivaro, certa Giuditta Rugo d'anni 49, per dispiaceri domestici si gettò in una vasca piena d' acqua, dove fu poco dopo estratta cadavere.

Cospicue nozze a Trieste
di un nobile friulano.

Trieste, 8 ottobre.

Ieri a mezzodì, nella cappella del palazzo episcopale veniva celebrato il matrimonio della nobile signorina Irene de Vardacca col sig. conte Oderico d' Attems di S.ta Croce d' Attimis. Per la delegazione speciale di monsignor Vescovo, la benedizione nuziale era impartita da monsignor Fabris, parroco di Sant' Antonio Taumaturgo. Testimoni della sposa erano i signori cav. Giovanni di Demetrio regio console di Rumenia e Giorgio Haggiconsta; dello sposo i sigg. conte Giuseppe Pace di Friedenberg e conte Freschi di Ramuscello (che non potè assistere alla cerimonia, per malattia).

Paraninfe erano le signorine Lucilla de Vardacca, Luigia contessina d' Attems, Margherita, Alessandra ed Elisabetta Haggiconsta, accompagnate dai signori conte Ermanno d' Attems di S.ta Croce, barone Ceschi di S.ta Croce, conte Francesco de Sordina, conte Luigi Pace de Friedenberg e Giovanni de Scaramangà.

La leggiadra sposina vestiva un ricchissimo abito bianco di *moire* antico, con uno stupendo velo; le gentili paraninfe eran tutte assai elegantemente vestite in rosa languido.

Nell' assistenza notavansi i signori conte e contessa de Alberti-Poja, barone e baronessa Stefano Ralli, comm. de Pichler e figlie, de Reya e figlia, baronissina de Gorizzutti, signora de Ralli-Manussi, cav. Dr. Antonio de Tommasini, cav. D Economo, prof. Welponer, Giovanni Folie (junior), amico dello sposo, mons. Cherubino Boscolo, canonico della Cattedrale di S. Marco in Venezia, intimo della famiglia d' Attems, ed altre distinte personalità, oltre, s' intende, i parenti.

Dopo la cerimonia, vi fu ricevimento in casa Vardacca, dove fu servita una sontuosissima colazione facendone gli onori la signora de Vardacca, coadiuvata dalle figlie, dalle signora e signorine Haggiconsta e signora di Demetrio.

Ammiratissime le telette e le gioie delle signore de Vardacca, Haggiconsta, di Demetrio, de Ralli, de Alberti.

Infinito il numero di magnifici mazzi offerti alla sposa, che riempivano le sale. Ed infiniti i telegrammi di felicitazione che d' ogni porte giunsero all' avventurata coppia ed alle famiglie.

Erano distribuite agl' invitati le seguenti pubblicazioni, stampate col maggior lusso tipografico: *I castelli e la famiglia d' Attems, cenni storici sulle rispettive origini*, un dotto e bel volume dedicato alla sposa dal cognato, conte Ermanno; *Feste nuziali troncate sui campi di Varmo (1299)* episodio storico della famiglia d' Attems, dedicato allo sposo da alcuni suoi amici; *Un Carme e due Sonetti*, di monsignor Boscolo, *I conti d' Attimis*, studio storico dell' avv. C. Podrecca; *Sestine*, agli Sposi, del conte Giuseppe e famiglia; *Versi* in friulano, del signor Guido Podrecca da Roma.

La giovane e ben assortita coppia, col treno pomeridiano di jeri partiva alla volta di Venezia, accompagnata dai voti e dagli auguri dei congiunti e degli amici.

Corriere goriziano.

Gradisca, 8 novembre.

Esposizione locale agricola. Una persona qui dimorante e che s'interessa alle sorti della nostra piccola città, pensava che a darle un po' di vita e di brio, e nello stesso tempo per incoraggiare l'agricoltore, sarebbe stata ottima cosa promuovere per l'anno venturo una mostra agricola; sul genere di quella tenuta quest'anno a Fagagna. A questo scopo ottenne dal Comm. Pecile qualche prima informazione sulla mostra di Fagagna, in seguito a che indusse il Podestà di Gradisca a portare la questione in una seduta del Consiglio comunale.

E infatti, l' egregio sig. Zanutig nella seduta del 5 corr. proponeva per l'anno venturo venisse indetta una mostra agricola in Gradisca, abbracciando possibilmente tutto il distretto politico che comprende i distretti giudiziari di Gradisca, Cormons, Monfalcone e Cervignano. La proposta fu favorevolmente accolta, ed il Consiglio decideva ad unanimità di nominare una Commissione coll'incarico di studiare l' argomento e di riferirne in una prossima seduta. La commissione rimase composta della deputazione comunale (cioè dei signori Zanutig Federico, podestà, de Finetti cav. Giuseppe, Brumati Antonio, Perco Massimiliano, Franzot Antonio) e de Consiglieri Prister Sabato e Mezzorana Luigi.

Mi auguro che questa commissione conduca in breve a termine i suoi studi e che questi sieno tali da indurre il Comune a farsi promotore di questa prima Mostra rurale nel Friuli orientale.

Mercato. Il mercato mensile di Cervignano, giovedì, era assai scarso causa l' impervorsare del tempo; ne venne in conseguenza che gli affari furono poco numerosi. Ciò nonostante una quantità di buoi vennero acquistati per Gorizia e per l' Ungheria.

I prezzi rimasero stazionari negli animali di I. qualità, non così nei vitelli ed armente che sentirono un ribasso del 10 12 per cento.

I prezzi dei buoi di I. qualità vennero quotati a f. 29 31 al quintale di peso vivo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 9 Novembre 1892 —

	8 Novembre						9 Novembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	ant.	Min. all'ap.
Temperatura	12.4	12.6	7.	13.4	4.8	8 1	6.5	4.2
Pressione atmosferica. .	759.	759.	760.				760.	
Provenienza dei cirri . .	NO	NO	NO				NOO	
Acqua caduta nella 24								
Stato del cielo	Bello							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.51 Passa al meridiano: 11.40.48 Tramonta ore 4.29 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 8.45 s tramonta ore 6.27 m età giorni 197 Fase	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 17° 4' 31''

Consiglio Comunale.

Ieri sera, alle 8 si radunò in seduta pubblica il Consiglio comunale e deliberò sui seguenti oggetti.

1.o Aumento dell' onorario per il Bibliotecario e per il Custode del Museo e Biblioteca (II deliberazione). Approvato.

2.o Aumento dell'organico della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile (II. deliberazione). Approvato.

3.o Istituzione di un posto di Applicato presso la Sezione Municipale sanitaria (II deliberazione). Approvato.

4.o Bilancio preventivo del Comune per l' anno 1893 (II deliberazione sulla parte relativa alle spese facoltative). Approvato.

5. Deliberò, dietro proposta della giunta che nello spazio appartato della Via del Gelso, abbattuto questo, sul lato della roggia sia costruita una edicola in pietra artificiale ad uso di latrina pubblica giusta il progetto presentato e colla spesa di L. 3600 da mettersi a carico dell' apposito stanziamento esistente fra i Residui passivi nella maggior somma di L. 5000.

6 Proceduto alle nomine per le Opere Pie furono riconfermati i membri da surrogarsi, e cioè:

Consiglio dell' Istituto Micesio: Antonini avv. Gio. Battista.

Consiglio dell' Istituto Renati: Dabalà avv. Antonio.

Consiglio del Monte di Pietà: Braida cav. Francesco.

Consiglio della Casa di Ricovero: Celotti dott. cav. uff. Fabio.

Confraternita dei Calzolai: il signor Marangoni Gaspare fu surrogato dal signor Zaghis Luigi.

Seduta privata.

a) Promozione e nomina a due posti di Applicato presso la Sezione Anagrafe e Stato Civile. Toso Gio. Batta appl. di I C. — Manin nob. Antonio appl. II C. — Blason Pietro appl. di III C.

b) Nomina di un Applicato alla Sezione Sanitaria. Plebani Alessandro appl. di III C.

c) Assegno delle grazie Dotali del legato Marangoni.

Graziate: Simeoni Maria fu Gio. Batta, Simonetti Maria fu Luigi.

«Nel golfo di Trieste».

Il nuovo e desiderato volume di versi di Riccardo Pitteri è stato pubblicato domenica. Nella splendida edizione capriniana, di un raro buon gusto e di un senso artistico squisito, quei versi attirano già nella promettente eleganza dell' esteriore. Ma questa, che serve a coprire anche tante deformità letterarie, non basterebbe a fare del nuovo volume una deliziosa primizia; ciò che lo rende tale, è il nome dell' Autore: sta in ciò la garanzia che è una nuova gemma dell' Arte, quella che egli ci porge. — Costa sole due lire e mezza.

Archeografo triestino.

Di questa importante pubblicazione di storia patria, comparve in questi giorni il fascicolo che abbraccia il primo semestre di questo anno.

Troviamo in esso una ricca messe di studi pregevoli e d' interessanti documenti: fra gli altri, il dotto bibliotecario nostro dott. Vincenzo Joppi prosegue la pubblicazione dei suoi documenti goriziani del secolo decimoquinto, che hanno un valore storico da tutti riconosciuto.

Teatro Minerva.

La rappresentazione dell' *Amleto* fruttò molti applausi al seratante sig. Vincenzo Marazzi - Diligenti e a tutti gli altri principali interpreti.

Questa sera si rappresenterà: *Il profumo*.

Quanto prima, serata d' onore del primo attore brillante sig. Pasquale Ruta, con programma variato ed attraentissimo.

In Tribunale.

Bodini Giovanni di Buttrio, contrabbando: lire 71 di multa.

Luchitta Luigia di Gagliano, contrabbando: multa di lire 10.01, detenzione giorni 25, confino 45 giorni ad Aviano.

Zanutig Filomena di Prepotto, contrabbando: lire 5.64 di multa.

Codarino Giovanni di Mortegliano, contrabbando: multa lire 197, giorni 50 di detenzione e 75 giorni di confino ad Aviano.

Minighini Pietro di Prepotto, oltraggi al Sindaco: 36 giorni di reclusione e lire 55 di multa.

Caporale Antonio fu Francesco, contadino giornaliero, di Udine: per furto fu condannato a mesi 4 di reclusione.

Michelon Antonia fu Antonio da Portogruaro, domestica: per furto, 45 giorni di reclusione.

Olivo Luigi detto Moro fu Domenico, contadino di Bolzano, per esercizio arbitrario delle proprie ragioni: lire 60 di multa.

Simeoni Luigi di Pietro, falegname di Udine: per appropriazione indebita: giorni sette di reclusione e lire 51 di multa.

In Chiavris

continua il ributtante spettacolo di marito e moglie ubbriachi i quali maltrattano e scacciano con violenza di casa due povere ragazze loro figlie. Son cose proprio vergognose. L' autorità dovrebbe metterci un freno.

Vagabondi e questuanti.

Ieri le Guardie di città arrestarono Domenico Barb d' anni 21 da Lentiai (Belluno) perchè vagabondo, senza mezzi e recapiti, ed Eugenio Sopracasa d' anni 16 da Enemonzo perchè sorpreso a questuare.

Entrambi vennero rimpatriati.

Per grave malore.

Certo Giovanni De Doi, colto da grave malore in via Lirutti, fu condotto mediante vettura all' Ospitale.

Lezioni di Pianoforte
e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Sig. *Giuseppe Venturini*, ringrazia di cuore tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria del suo amatissimo estinto, accompagnandone la salma all' ultima dimora.

Chiede scusa per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

Arrivo
dell' oculista prof. Businello.

Domani mattina si troverà in Udine all' *Albergo d' Italia* il prof. comm. **Businello** celebre oculista.

Si tratterà in Udine due giorni.

Oltre la rachitide,

la clorosi, gl' ingorghi glandulari e tutte le altre malattie di languore, l' Acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Dott Chimico Mazzolini di Roma è potente rimedio contro tutte le forme isteriche che per anemia si sviluppano nelle giovinette all' epoca della pubertà. Coliche, convulsioni, sussulti muscolari, stringimenti alla gola (globus isterim), tosse secca, agitazione etc. etc. La calce ed il ferro in essa predominanti combinati con un acido conosciutissimo per la sua facoltà digestiva s' insinuano nel sangue che ne difetta colla più grande facilità, lo riportano alla sua crasi normale e ci fanno scomparire in conseguenza i disordini nervosi prodotti appunto dall' alterata proporzione, o dalla mancanza in essa dei detti elementi. L' acqua ferruginosa ricostituente si fabbrica e si vende in bottiglie da L. 1,50 nello stabilimento chimico farmaceutico via 4 fontane N. 18 e presso le principali farmacie. Per pacco postale di 2 bottiglie aggiungere Cent. 70. Queste bottiglie sono confezionate come lo Sciroppo di Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.50 Marchi a 127.50 Napoleoni a 20.05.

Presso la Libreria Gambierasi trovasi in vendita il **Lessico Ragionato dell'Antichità Classica** del Lübker, trad. del prof. C. A. Murero. Il prezzo è di L. 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

VOCI DEL PUBBLICO.

Un' abitudine che non va.

Cara Patria. — Molti consumatori di caffè hanno contratto una abitudine che abbiamo chiamare deplorevole; parliamo di quelli che fumano.

Essi dopo aver acceso lo zigaro, o la spagnoletta, anzichè gettare lontano il cerino preferiscono di tuffarlo nella chicchera, nelle pareti interne della quale restano depositate particelle di zolfo e di cera.

Ed avviene questo.

La tazza malgrado una pulitura accurata, ritiene quasi sempre parte di quelle sostanze, le quali trovano la completa soluzione soltanto al contatto della bevanda bollente.

Ora, il disgraziato avventore che ingoia, per avventura, quelle sostanze, prova un disgusto al palato e si disturba inutilmente lo stomaco.

Ad evitare tutto ciò, basta, semplicemente, una cosa: tralasciare la cattiva abitudine, e gettare il cerino dappertutto, tranne che nella chicchera.

Speriamo di non aver parlato al vento tanto più che si tratta di cosa che interessa ogni singolo avventore.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 44. Grani. Giovedì il mercato soffrì causa il tempo di pioggia. Sabato invece il tempo messosi al bello la piazza venne bastantemente fornita. In ottima vista i cereali, per cui tutto fu venduto.

Si portarono: Ett. 70 di frumento, 1484 di granoturco, 115 di sorgorosso, 15 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 19, fagiuoli alpigiani cent. 23.

Rialzarono: il granoturco cent. 39, il sorgorosso cent. 5.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Frumento da lire 17 a 17.50, granoturco da lire 8 a 10.25, sorgorosso da lire 5.60 a 6.25.

Sabato. Granoturco da lire 8.25 a 10.50, sorgorosso da lire 5.60 a 6. Frumento da lire 16.60 a 17.60. Segala da lire 10.50 a 11.30.

Foraggi e *combustibili*. Giovedì poca roba, sabato mercato abbondantemente fornito. Prezzi ribassati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

3. 23 arieti, 35 pecore, 32 castrati.

Andarono venduti circa: 17 pecore da macello da lire 1,10 a 1,15 al chil. a p. m. 9 d'allevamento a prezzi di merito; 14 arieti da macello da lire 1,20 a 1,25 al chil. a p. m.; 18 castrati da macello da lire 1,25 a 1,35.

580 suini d'allevamento; venduti 220 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 12 da macello venduti 5 a lire 82 e 95 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 10 al quintale del peso superiore il quintale.

Carne di manzo.

Ia qualità,	taglio 1.o		al kg.	l. 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
IIa qualità,	»	1.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90
»	»	»	»	» 0.85

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.— 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.20, 1.40, 1.50, 1.60 1.70.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 63
» di Vacca » » » 54
» di Vitello a peso morto » » 75
» di Porco a peso morto » »
senza il sangue » » 94

Cotoni.

Liverpool, 5 novembre.

I cotoni pronti, chiusero colle previste vendite di 6.000 balle a prezzi invariati.

Middling americani 4 9|16
Good Oomra 3 11|16

I cotoni futuri chiusero calmi ai prezzi rialzati d'apertura.

Nuova York, 5 novembre.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 44000 Middling Upland pronto, cent. 8 7|16.

I cotoni, futuri ripresero sensibilmente e chiusero in rialzo di punti 10 a 11 ai seguenti prezzi per libbra, secondo le consegne, confrontati coi precedenti.

Mercato della Seta.

Milano, 7 novembre.

La settimana esordisce con una piccola domanda nei soliti articoli preferiti in questi ultimi tempi, ma vincolata a prezzi bassi i quali vengono inutilmente offerti ai nostri venditori.

Poco quindi risultò dalle odierne trattative, che lasciano la situazione pressochè invariata.

Terribile guerra di razza in America.

La scorsa settimana, una notte poco dopo la mezza, circa 200 uomini armati e mascherati a cavallo, pimbarono sulla piccola città di Dalton, situata a 30 miglia da Chattanooga, Tennessee, si impadronirono dell'unico poliziotto della località, poi si recarono alle abitazioni di due negri, uno dei quali, certo Jack Wilson, fu da essi fucilato all'istante.

L'altro, certo Tom Maye, colla sua famiglia e un tal Wilson anch'esso con la sua famiglia, furono scacciati dalle case a colpi di staffile e, prima di ritirarsi, la banda volle dal maresciallo civico la promessa formale di espellere dalla città tutte le altre famiglie negre entro il termine di dieci giorni.

Ora, i cittadini di Dalton hanno raccolto una grossa somma per dar la caccia agli autori dell'atto di inaudita prepotenza e nello stesso tempo hanno domandato a tale scopo l'aiuto del governatore Northen

E' però assai probabile che il governatore faccia orecchio da mercante. Pare impossibile! Dopo tanti anni dalla emancipazione dei negri, l'odio dei bianchi contro di questi, non solo non diminuisce, ma va ogni giorno aumentando.

Anche nell'Alabama la persecuzione contro gli uomini di colore, raggiunge proporzioni inquietantissime. Quattro negri vi furono linciati, fucilati e cremati, soltanto pel semplice sospetto di avere ucciso un tale J. Johnson e sua figlia.

I linciati erano giovanissimi; il più attempato di essi aveva ventidue anni.

Il trionfo della rèclame.

A Earl's court si stanno facendo degli esperimenti di spettrografia elettrica sulle nuvole.

Gli annunzi a pagamento, i manifesti e ritratti d'ogni specie, potranno essere proiettati sulle nuvole, con assoluta precisione di contorni e di chiaroscuri, alla grandezza di oltre un chilometro quadrato.

Così — se questi nuovi esperimenti riusciranno — il cielo d'ora innanzi non sarà più che una specie di grande quarta pagina, sulla quale eserciteranno il loro dominio le agenzie di publicità.

E sarà bello, per esempio, nei giorni di elezioni, vedere scritti i nomi dei candidati concorrenti, proiettati a lettere monumentali fra le nubi.

E negli altri giorni, sarà confortante leggervi gli avvisi economici dei professori di tedesco e di inglese in cerca di scolari, e gli orarii delle ferrovie.

E' proprio vero! Oggimai, in questo secolo utilitario, non rimane di sacro neppure il cielo! Le muraglie dell'empireo, come tutte le muraglie di questo mondo, saranno utilizzate per le affissioni.

Alchimia parlamentare.

I calcoli approssimativi sui risultati delle elezioni, darebbero 302 ministeriali, di sinistra e radicali legalitari: 109 di opposizione di destra, radicali intransigenti e nicoterini. Restano ancora i ballottaggi.

— Zanardelli non avrebbe mandato a Giolitti nessun telegramma di congratulazione dopo il suo discorso ultimo a Roma.

Notizie telegrafiche.

Le difficoltà della Monarchia nel Belgio.

Gand, 8 — I radicali socialisti tennero jersera parecchi meeting in favore del suffragio universale. Poscia 2000 di essi percorsero le strade cantando la marsigliese. La polizia tentò disperderli, ma dovette caricarli a sciabolate. Vi furono parecchi feriti ed arresti. La folla allora ruppe i chiusini delle chiaviche, lanciandone i pezzi in testa agli agenti che risposero a revolverate.

Bruxelles, 8. Numerosi meeting si tennero iersera nella Casa del popolo, a favore del suffragio universale. I dimostranti circolarono nelle strade con bandiere rosse, cantando canzoni rivoluzionarie.

Stamane, tutti gli operaj degli stabilimenti mettallurgici scioperarono.

Gruppi di dimostranti percorrono la città, cantando la marsigliese e la marcia: *Suffragio universale.* Alcune guardie civiche si uniscono ai dimostranti. Una nuova grande dimostrazione avrà luogo stasera.

Bruxelles, 8, notte. Parecchi gruppi operai, di cui un certo numero giunti dalle provincie, circolano per le vie cantando la marsigliese e gridando: *viva il suffragio universale.* Folla numerosa precorre il corteo reale che si reca all'inaugurazione del parlamento.

Il re e seguito sono entrati alla Camera senza alcun incidente.

Bruxelles, 8. Furono arrestati parecchi individui che emettevano grida ostili al momento del passaggio del re.

Il re inaugurò il Parlamento e pronunziò un discorso dicendo sperare che la revisione della costituzione si compirà e sarà opera di concordia, di saggezza e di progresso. Constatò poscia che la situazione economica nel Begio è soddisfacente e le relazioni con tutte le potenze sono eccellenti.

ESPLOSIONE A PARIGI.

Così, ritornerebbesi alla barbarie

Parigi, 8. Avvenne una esplosione al Commissariato di polizia. Quattro morti; un ferito mortalmente. I particolari del fatto sono i seguenti: verso le 11 ant. due agenti di polizia trovarono nell'Avenue dell'Opera, davanti la società delle miniere di Carmaux, una specie di bomba che aveva la forma d'una marmitta. Gli agenti presero la bomba e la trasportarono al commissariato di polizia in via Bons Bnfants. Giuntivi, cercarono di esaminarle e provocarono così l'esplosione. Due agenti sono morti, uno è ferito; la quarta vittima è un borghese. I danni materiali sono piuttosto importanti.

Parigi, 8 *Camera.* — Reynach interroga Loubet sulla esplosione odierna. Sorgono vivi incidenti. Tutti i deputati di sinistra rimproverarono i boulangisti d'avere sorriso durante il discorso. Parecchi boulangisti protestano violentemente.

Loubet fa la narrazione dell'attentato. Dice che simili fatti ci riconducono alla barbarie.

Deschanel lo interrompe dicendogli che sono certe dottrine che li provocano (*Applausi ripetuti a destra ed al centro*)

Lafargue, deputato rivoluzionario, si alza dal banco.

Deroulede lo apostrofa vivamente. Tutte le sinistre lo applaudono. Lafargue vorrebbe parlare, ma la Camera lo accoglie con urla.

Loubet ricorda l'attitudine energica del governo contro gli anarchici. Dovette malauguratamente porne in libertà parecchi, per mancanza di prove. Fa appello a tutti i buoni cittadini per reagire contro teorie colpevoli. (*Applausi a destra e proteste a sinistra*).

Rivolgendosi ai deputati repubblicani di buona fede che prestarono il loro appoggio ai socialisti, dice: Voi compromettete la repubblica (*applausi*). Parecchi deputati boulangisti vorrebbero protestare, la Camera li accoglie con grandi urli. Loubet conclude dichiarando che prenderà più rigorose misure contro gli autori di tali atti e li colpirà senza pietà.

In seguito a tale dichiarazione, Delafosse trasforma l'interrogazione in interpellanza.

Ferroul a nome dei deputati socialisti ripudia altamente le teorie e gli atti degli anarchici. — Robert Mitchel non ammette che una frazione qualsiasi dlela Camera sia resa responsabile dell'odierno reato (*applausi a sinistra*).

Dopo vari incidenti, su domanda di Loubet, la Camera accorda la precedenza dell'ordine del giorno di Delafosse così concepito:

« La Camera, considerando la debolezza del governo essere un pericolo sociale, lo invita a ritirarsi e passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno è respinto con 400 voti contro 12.

Loubet respinge l'ordine del giorno puro e semplice. Dice che il governo, accusato di debolezza, se merita tale rimprovero, deve cedere il posto ad altri nell'interesse del paese. Se la Camera gli conserva la fiducia, per quanto grave ne sia il compito, saprà fare il suo dovere (*applausi da tutti i banchi di sinistra*).

L'ordine del giorno puro è semplice è respinto con 358 voti contro 134. Infine si vota per divisione il seguente ordine del giorno accettato dal governo; «La Camera, indignata per l'atto odioso oggi compiuto e confidando nella vigilanza e fermezza del governo per impedir ogni rinnovazione di esso; passa all'ordine del giorno.» La prima parte che esprime l'indignazione della Camera è approvata ella unanimità, e la seconda parte che implica il voto di fiducia è approvata con voti 359 contro 94.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ÇANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.
Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 6 vendita vini scelttissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 1 00
Idem . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti.
— Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro
Aceto di puro vino a Cent. 50

Agenzia F. Flaibani
Vedi Avviso in quarta pagina.

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 1
Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di
Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.
PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine
Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.
Specialità **PHOENIX** Specialità
Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.
Si assume qualunque lavoro di riparazione i prezzi modicissimi.

AVVISO.
Nel laboratorio di orologeria di Giovanni Danelutti *sito in Via Poscolle al N. 42, si eseguisce qualsiasi riparazione ad orologi si antichi che moderni, nonchè a ripetizioni.*
La garanzia viene fatta per un anno. Prezzi modicissimi.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

C. Burghart
UDINE — **UDINE**
Restaurant
della stazione ferroviaria
Cucina calda a tutte le ore
PREZZI DI PIAZZA
I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

GRANDE PREMIO
di Lire
200.000
pagabili in contanti e senza alcuna ritenuta
DELLA
LOTTERIA NAZIONALE
con Estrazione irrevocabile
il 31 Dicembre p. v.
Ogni biglietto costa UNA LIRA
La vendita è ancora aperta presso la
Banca F. CASARETO di F.
Via Carlo Felice, 10, — Genova. 28
ed i principali Banchieri
e Cambiavalute nel Regno.

AVVISO.
Per cessata locazione, la **Signora Travani ha trasportato il suo negozio in Via Cavour,** *vicino l'oriuolajo Sig. Giovanni Nascimbeni.*

Il Grando Busto **Cristoforo Colombo**
Dono ai Compratori di 100 numeri
della Lotteria per l'esposizione
Italo-Americana.

Pubblichiamo volentieri come primizia per nostri lettori; la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo Americana oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200.000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale e riuscitissimo tanto per la fusione in metallo - bronzo, quanto per la verita della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Lampade a petrolio
in
grande assortimento presso il deposito porcellane e Cristalli della Ditta
D'ORLANDO E LIZIER
Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri — Udine.

Stabilimento fotografico
Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.
Lo Stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
STAMPETTA e RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia
Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Udine - Mercatovecchio
Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti. Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.
Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.

Deposito
In stoffe per mobili d'ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco maniglia tanto in pezza che preparati. Nellapiedi in cocco bucati e vellutati con borduro ed iscrizioni — Stoffe di crine per mobili e Vetture.

Nuovo Deposito
Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico - Stabilimento per l'estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura finosalla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

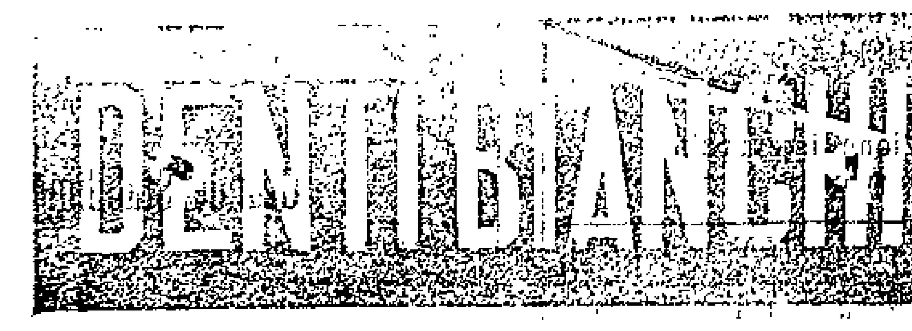
I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**



e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

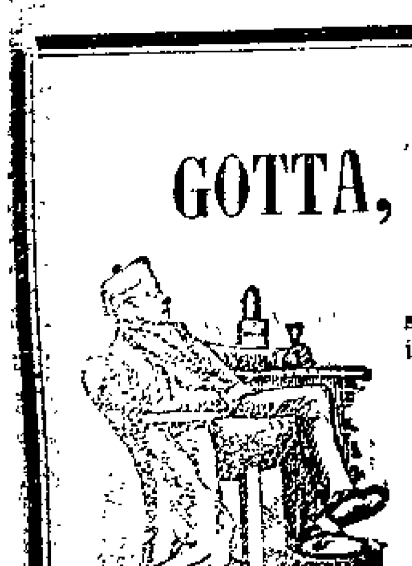
NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantin, Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI



le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Felland., Bellan, Stram., Lobel. e nitro)
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni, col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.
Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

KEMMERICH, il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE *Kemmerich*

è il più nutriente e sano degli Estratti, possiede leggerissima digeribilità, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori **G. Carnelutti e A. Pavesi** di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO *Kemmerich*

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6. 9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.2 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 4 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5 10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi

Libri Scientifici-Libri Scolastici Libri Ascetici

Commissioni per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratis di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i Giornali del Globo

Sconto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale

IL SOLE

il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all' Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i vinicoltori come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti.* — Numeri di *saggio gratis.*

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - **MILANO**

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

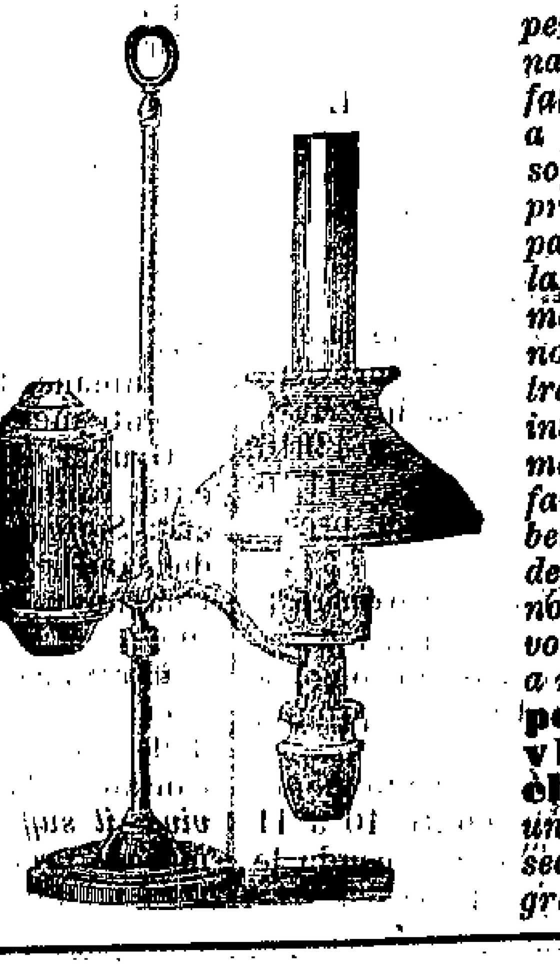
Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:
Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.
Compravendita di Stabili e Case.
Mutui con ipoteca.
Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.
Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.
Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri prodotti delle Puglie.
Mediazioni in genere.
Ufficio d'indicazioni.
Rappresentanza di Case commerciali.
Scossione di crediti verso un mite compenso.
Copisteria ed estesa di Contratti privati.
Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.
L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.
Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.
Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.
Si accettano merci in deposito per la vendita.
Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

Questo è proprio interessante?



Nelle giornate calde e soleggiate, si vedono girare uomini muniti di occhiali affumicati — fumè. Quale la causa, no vantanove su cento, per cui la vista si indebolisce e ci costringe a riparar e occhio dai vivi raggi del sole?

Il prolungato lavoro notturno, al lume di petrolio o di gas ed anche al lume della luce elettrica. Questa è troppo chiassosa, troppo vivace, e a lungo andare infastidisce e stanca l'occhio. Il petrolio e il gas pure lo stancano, l'ultimo per le sue constatate oscillazioni; ed anche perchè la loro luce diretta riscalda la testa.

*Benedette le lumiere ad olio dei nostri vecchi! Oggi esse, appunto per le ragioni citate, tornano in fiore. E bene ha fatto il signor Bertaccini a pensare per i poveri sofferenti nella vista, provvedendo lumiere apposite disegno. Con queste, la luce è blanda, uniforme, costante; l'occhio non si stanca e voi potrete conservare la vista intatta per lunghi anni, mandando gli occhiali a farsi benedire. Ecco un beneficio immenso! Chi, degli obbligati al lavoro notturno a tavolino, vorrà tardare un minuto a recarsi presso l'***Emporio Bertaccini, via Mercatovecchio,** *per provvedersi di una lumiera costruita secondo i più recenti progressi dell'industria?*